



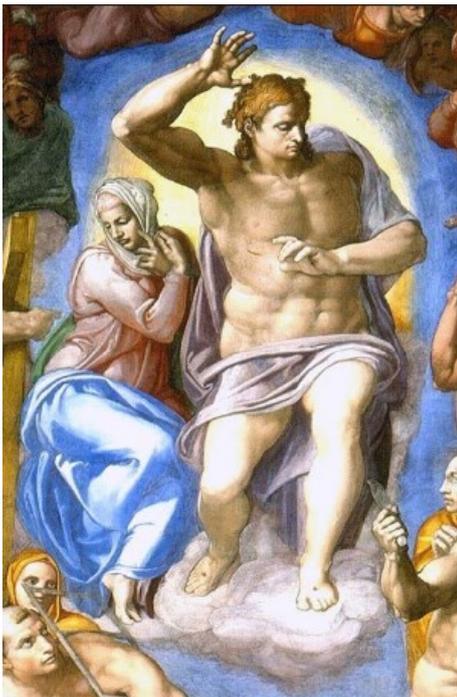
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 17 novembre 2024

Foglio Liturgico - 46/2024

Anno B
XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

Nella fede troviamo certezza alla nostra speranza cristiana



Vangelo di Marco 13, 24-32

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

In questa XXXIII Domenica del Tempo Ordinario volge al termine l'Anno Liturgico: in questa penultima domenica il Lezionario biblico ci invita a volgere lo sguardo alle **“cose ultime”**.

Per custodire la fiducia nel domani, il Signore ci esorta a nutrirci della Sua Parola, l'unica capace di reggere la sfida del tempo e di colmare l'attesa di senso, di fiducia e di speranza. Perché, per un credente, il futuro è la vittoria del fine sulla fine, la pienezza della vita contro ogni tirannia di morte. Anche se, di questi tempi, non è molto di moda guardare al futuro.

Domina l'edonismo che tende a schiacciarsi sul presente, accompagnato da un subdolo invito a sfruttare tutte le occasioni per godersi la vita. Qualche evento drammatico intercorrente, con guerre e cataclismi che bussano anche alle porte di casa nostra, possono magari darci la sveglia, con tante catastrofi naturali o tragedie belliche che seminano disastri e morte un po' dappertutto.

Ecco allora che paura ed allarme corrono sul web e ci rendiamo conto tutti, almeno per un attimo, dei danni quasi irreparabili che abbiamo inferto all'ambiente e all'ecosistema naturale. Ma poi nel breve periodo tutto torna come prima, confermando l'arguta constatazione di Guareschi che diceva: **«Ci sono quelli che... passano il loro tempo aspettando che il tempo passi»**.

Una delle domande che spesso tormentano la nostra esistenza è proprio quella del senso: Perché sta capitando tutto questo? Che senso ha la vita? Che senso ha questo amore? Che senso ha quello che sto facendo? La storia che viviamo ha un senso? Le news che non ci danno tregua sui giornali, online e in tv su tanti fatti spesso negativi ci aiutano a svelare un senso? Per la malattia ho perso due anni di giovinezza, di vita per chi? Una guerra che finisce e altre dieci che scoppiano, che senso hanno? Uomini che si ammazzano, altri che si distruggono, le vittime che vengono ogni giorno uccise – donne o giovani -: perché? Per chi? Tre operai ogni giorno muoiono sul lavoro, proprio dove stanno cercando dignità alla propria vita, perché?

Qual è il filo che lega i capitoli della storia e del tempo della nostra vita? Verso che cosa stiamo andando? La vita sarà sempre un'accostaglia di eventi casuali o c'è un regista occulto che tiene in mano la vita di tutti?

Chi crede in Dio è chiamato a comprendere il senso della storia alla luce di un'esperienza, di una vicenda, di una Persona che si è fatta Parola e carne viva: Gesù. Lui svela il senso delle cose! Con Lui, nella fatica e nel buio di ogni giorno, scorgiamo una luce, un'indicazione che ci rimette in marcia, ci orienta e ci permette di recuperare speranza e forza. È una Parola che non passa.

Nel Vangelo secondo Marco di oggi (Mc 13, 24-32) Gesù ci dice: **“I cieli e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”**.

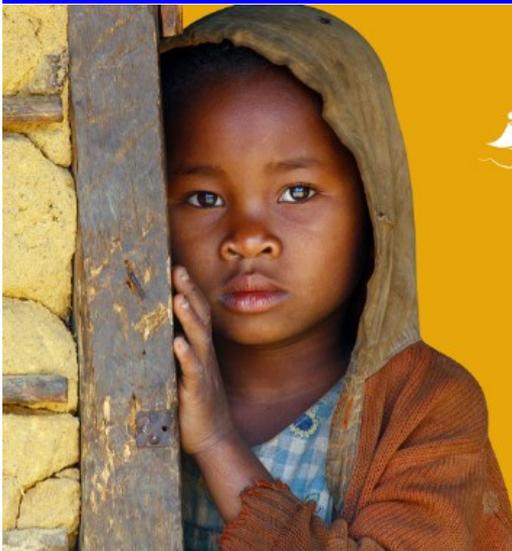
L'hanno crocifisso, ma è risorto. Non siamo buttati a caso in questo mondo, le cose che ci capitano non sono combinazioni fortuite per le quali – come nei teoremi di matematica – alla fine si individua una certa legge. Non ci affidiamo ad un grande calcolo delle probabilità che diventa certezza perché aumenta a dismisura il numero degli elementi che lo compongono: per il cristiano c'è una storia, quella Parola che non passa è la storia di un amore che motiva e dà senso a tutto, anche nella sofferenza, che è sempre come quella di un parto che porta ad una vita nuova.

La storia non è un caso, ma un disegno; la vita non è una congettura, ma un'opera d'arte pensata, scritta nelle mani di Dio e sostenuta con passione. Ogni vita non è una delle combinazioni possibili, ma la storia di una intelligenza e di un amore. Il mondo non gira a caso attorno a un perno, ma va verso la sua pienezza che sta in Dio. Il male non è definitivo, ma solo un gradino per la vittoria del bene. Semmai il problema è che noi perdiamo troppo facilmente la speranza, spegniamo ogni freccia di indicazione, non siamo più capaci di intuire che, se di sofferenza si tratta nella nostra vita e nella nostra storia, è solo quella di un parto, non di un funerale.

La nostra fede non è un oroscopo, ma **una speranza che si fa certezza**.

don Diego - Parroco

17 novembre - VIII Giornata Mondiale dei Poveri 2024



Si celebra domenica 17 novembre l'ottava Giornata Mondiale dei Poveri, realizzata per la prima volta nel 2017 e fortemente voluta da Papa Francesco per sollecitare la Chiesa ad "uscire" dalle proprie mura per incontrare ogni forma di povertà nel mondo di oggi. In vista dell'inizio del Giubileo Ordinario 2025, al via il prossimo 24 dicembre, il Santo Padre ha scelto come motto il passo del Libro del Siracide: «La preghiera del povero sale fino a Dio» (Sir 21,5). Come ripete il Pontefice, i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio, attento e vicino ad ognuno di loro. Dio ascolta la preghiera dei poveri e, davanti alla sofferenza, diventa "impaziente" fino a quando non ha reso loro giustizia: «il giudizio di Dio sarà a favore del povero» (Sir 21,5).

Domenica 17 novembre alle 10.00 Papa Francesco presiede la Messa nella Basilica di San Pietro anticipata dalla benedizione di 13 chiavi, che rappresentano i 13 Paesi in cui la FHA-Famvin Homeless Alliance della Famiglia Vincenziana, ispirata a San Vincenzo de' Paoli, con il Progetto "13 case per il Giubileo" intende costruire nuove abitazioni per persone disagiate.

In Siria, come segno di speranza nel Paese martoriato dalla guerra, le 13 case sono finanziate direttamente dalla Santa Sede come gesto di carità per l'Anno Santo.

A seguire, in Aula Paolo VI il Santo Padre pranza con 1.300 poveri per iniziativa del Dicastero per il Servizio della Carità e Croce Rossa Italiana: ad ogni partecipante viene distribuito uno zaino offerto dai Padri Vincenziani della Congregazione della Missione, con viveri e prodotti per l'igiene personale.

«La Giornata Mondiale dei Poveri - ha sottolineato Mons. Rino Fisichella, proPrefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione - rappresenta una permanente provocazione per le nostre comunità ad essere attente e accoglienti verso quanti si trovano in più bisogno e difficoltà. In cammino verso il Giubileo ordinario 2025 siamo tutti chiamati a porre attenzione verso i più bisognosi per diventare pellegrini di speranza

nel mondo che necessita di essere illuminato dalla presenza della Luce».

Nel suo Messaggio per l'occasione, Papa Francesco invita ciascuno a imparare a pregare per i poveri e a pregare insieme a loro, con umiltà e fiducia.

La Giornata Mondiale dei Poveri è un'opportunità per prendere coscienza della presenza dei poveri nelle nostre città e comunità e per comprendere le loro necessità.

«C'è chi è povero, privo di mezzi, anche quelli più basilari per vivere, ma è amato da Dio e mai da Lui abbandonato - ha scritto il Papa - E c'è chi invece è ricco, magari perché ha scavalcato e calpestato diritti e dignità degli altri pur di diventare qualcuno, o è potente, o così si crede davanti agli uomini muovendosi con arroganza e con i mezzi violenti della guerra. Ecco, quello è "miserabile" agli occhi di Dio.

La violenza provocata dalle guerre mostra con evidenza quanta arroganza muove chi si ritiene potente davanti agli uomini, mentre è miserabile agli occhi di Dio. Quanti nuovi poveri produce questa cattiva politica fatta con le armi, quante vittime innocenti! Bisogna ascoltare il grido del povero e soccorrerlo perché porta impresso il Volto del Figlio di Dio ed a ognuno di loro deve giungere la nostra solidarietà e il segno della carità.

Ogni cristiano e ogni comunità devono essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società". Nessuno è escluso dal cuore del Padre, dal momen-

to che, davanti a Lui, tutti siamo poveri e bisognosi. Tutti siamo mendicanti, perché senza Dio saremmo nulla. Non avremmo neppure la vita se Dio non ce l'avesse donata.

La Giornata Mondiale dei Poveri va vissuta come opportunità pastorale da non sottovalutare, perché provoca ogni credente ad ascoltare la preghiera dei poveri, prendendo coscienza della loro presenza e necessità. Madre Teresa di Calcutta, donna che ha dato la vita per i poveri, continuamente diceva che era la preghiera il luogo da cui attingeva forza e fede per la sua missione di servizio agli ultimi.

Ricordiamo anche Benedetto Giuseppe Labre, il cui corpo riposa a Roma, a Santa Maria ai Monti, pellegrino dalla Francia a Roma, rifiutato da tanti monasteri, ha trascorso gli ultimi anni della sua vita povero tra i poveri: dormiva abitualmente in un angolo delle rovine del Colosseo, come vagabondo di Dio che ha fatto della sua esistenza una preghiera incessante al Signore.

Ogni credente, in cammino verso l'Anno Santo, può farsi "pellegrino di speranza", ponendo segni tangibili per un futuro migliore che non si improvvisano, ma richiedono, piuttosto, una fedeltà quotidiana, spesso nascosta e silenziosa, ma resa forte dalla preghiera.

In questo tempo, in cui il canto di speranza sembra cedere il posto al frastuono delle armi, al grido di tanti innocenti feriti e al silenzio delle innumerevoli vittime delle guerre, rivolgiamo a Dio la nostra invocazione di pace. Siamo poveri di pace e tendiamo le mani per accoglierla come dono prezioso e nello stesso tempo ci impegniamo a ricucirla nel quotidiano».

Caritas
 Croce Rossa Italiana
 rete di cooperative CAUTO
 Centro Oratori Bresciani

RACCOLTA DI SAN MARTINO

23-24 NOVEMBRE 2024

A SOSTEGNO DEL PROGETTO
ASSISTENZA ANZIANI NELLA MISSIONE DI SUÇ
KLOS, ALBANIA

Si raccolgono: indumenti, scarpe, borse

Papa Francesco: "La Cresima non è "estrema unzione" ma inizio di una vita attiva nella Chiesa"



Nell'Udienza generale di mercoledì 30 ottobre in Piazza San Pietro, il Papa ha dedicato la catechesi al Sacramento della Confermazione per il ciclo **"La presenza e l'azione dello Spirito Santo nella vita della Chiesa mediante i Sacramenti"**.

"C'è un bel traguardo per l'Anno Santo, ormai alle porte, per tutti credenti: rimuovere la cenere dell'abitudine e del disimpegno, diventare, come i tedofori alle Olimpiadi, portatori della

fiamma dello Spirito - ha affermato il Santo Padre - Il Sacramento della Cresima non va ridotto, in pratica, a una "estrema unzione", cioè al Sacramento della "dipartita" dalla Chiesa, ma va inteso come Sacramento dell'inizio di una partecipazione attiva alla vita ecclesiale. Tutti abbiamo ricevuto, con la Confermazione e l'Unzione, ciò che San Paolo indica come "caparra dello Spirito" o "primizie dello Spirito", che ciascuno deve far fruttificare.

Dobbiamo spendere questa caparra, gustare queste primizie, non seppellire sotto terra i carismi ed i talenti ricevuti.

Nel Nuovo Testamento, oltre al Battesimo con l'acqua, viene menzionato il rito dell'imposizione delle mani che ha lo scopo di comunicare visibilmente e in modo carismatico lo Spirito Santo, con effetti analoghi a quelli prodotti sugli Apostoli a Pentecoste.

Il Catechismo degli adulti della Conferenza Episcopale Italiana ricorda che la Confermazione "rinforza l'incorporazione battesimale a Cristo e alla Chiesa e la consacrazione alla missione profetica, regale e sacerdotale e comunica l'abbondanza dei doni dello Spirito".

Se il Battesimo è il Sacramento della nascita, la Cresima è il Sacramento della crescita e della testimonianza, che è strettamente legata alla maturità dell'esistenza cristiana.

È un traguardo che ci può sembrare impossibile nella Chiesa di oggi, in cui ragazzi e adulti dopo la Cresima si allontanano. Si dice che è il "sacramento dell'addio", perché una volta che i giovani la fanno se ne vanno e torneranno poi per il matrimonio. Ma dobbiamo fare in modo che sia il sacrificio di una partecipazione attiva alla vita della Chiesa.

Nella preparazione al Sacramento i fedeli laici che hanno avuto un incontro personale con Cristo e hanno fatto una vera esperienza dello Spirito proprio grazie alla confermazione, possono offrire il loro aiuto".

Cresima e Prima Comunione ai ragazzi-e della nostra Parrocchia



Battesimo, Prima Comunione e Cresima, Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, ci rendono pienamente partecipi della Morte e Risurrezione di Cristo, ci trasformano in Lui, ci rendono parte del Suo Corpo che è la Chiesa, inserendoci come "pietre vive" nella missione ecclesiale. Nella prassi pastorale la somministrazione di questi Sacramenti viene vissuta in forma separata ma, da un punto di vista teologico, sono un tutt'uno che avvia, conferma e vivifica il cammino di fede di ciascun cristiano nella Comunità di appartenenza.

Com'è consuetudine, a novembre nella nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" vengono impartiti ai nostri ragazzi e ragazze i Sacramenti della Cresima e della Prima Comunione.

Sabato 16 novembre alle ore 16:00 in Cattedrale con le Cresime rendiamo di nuovo vitale il lavacro battesimale che fa nascere l'uomo nuovo per mezzo dello Spirito Santo; con l'unzione crismale, lo Spirito conferma il nuovo

rapporto con Dio, compie la conformazione a Cristo e ci rende partecipi della sua missione; con la Confermazione il cristiano è abilitato a partecipare alla mensa eucaristica per diventare, come Cristo, pane spezzato e sangue versato per amore.

Domenica 17 novembre celebriamo le Prime Comunioni alle ore 10:00 nella nostra chiesa parrocchiale.

- **Da sottolineare** come i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana non sono un fatto privato, ma inseriscono a pieno titolo nel Corpo di Cristo che è la Chiesa. Perciò è tutta la Comunità ecclesiale ad essere coinvolta, non solo il Parroco, i catechisti, i testimoni ed in primo luogo ci sono i genitori di Cresimandi e Comunicandi. Essere cristiani non significa infatti essere iscritti in un registro ed apprendere alcune norme e concetti, ma vuol dire incontrare Cristo ed essere trasformati in Lui, partecipando alla vita della Comunità.

- **Da rimarcare** che la celebrazione dei Sacramenti non è la conclusione di un percorso ma una tappa: il cammino deve proseguire per maturare nella fede facendo esperienza di vita cristiana, attraverso la catechesi, la partecipazione alla liturgia e la testimonianza di

una vita trasformata dallo Spirito.

- **Da comprendere** è che i tre Sacramenti dell'Iniziazione cristiana non sono cerimonie esteriori che comportano pranzi o regali speciali. Sono soprattutto doni di Dio che trasformano le persone e riguardano la Comunità intera. Tutti siamo coinvolti ed invitati a lasciarci trasformare dallo Spirito per essere sempre più di Cristo, cristiani per davvero.

Don Diego

MONDIALITÀ SOCIEtà PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Chiesa del Sud - Chiesa e Liturgia

Centro Oratori Bresciani

Sperate nel Signore!

GMG

DIOCESANA

#futuro prossimo

domenica 24 novembre

dalle ore 18.00 al Centro Mariapoli "Luca"
Frontignano di Barbariga

verso il
Giubileo
dei Giovani
28 luglio - 3 agosto

Il cammino verso il Giubileo sarà segnato, nelle zone pastorali, dal pellegrinaggio di "Speranza", la nave dei giovani.

Durante la serata vivremo:

- aperitivo di benvenuto;
- concerto del **Placentia Gospel Choir**;
- **celebrazione eucaristica** con il Vescovo Pierantonio.

Compila il form e iscriviti il tuo gruppo, entro il 15 novembre. Contributo di iscrizione € 5 cad.

Il Papa all'Università Gregoriana: "Non coca-colizzate il sapere!"



Papa Francesco è intervenuto martedì 5 novembre con una *lectio magistralis* all'inaugurazione a Roma dell'Anno accademico 2024-2025 della Pontificia Università Gregoriana, l'antico Ateneo erede del Collegio Romano fondato da Sant'Ignazio di Loyola.

Nell'occasione si è tenuta anche l'incorporazione voluta dal Pontefice del Collegium Maximum, del Pontificio Istituto Biblico e del Pontificio Istituto Orientale in un unico Ateneo.

"Serve un'università che abbia l'odore di carne del popolo e non calpesti le differenze nell'illusione di una unità che solo è omogeneità - ha affermato il Pontefice in presenza della Comunità accademica e dei Cardinali Gianfranco Ghirlanda, Luis Ladaria Ferrer e José Tolentino de Mendonça - Vogliamo un'università in cui la visione e la consapevolezza del fine impediscono la coca-colizzazione della ricerca e dell'insegnamento che porterebbe alla coca-colizzazione spirituale. Sono tanti, purtroppo, i discepoli della coca-cola spirituale!

È il Signore che ci ispira e ci sostiene: non si tratta, perciò, di prendere il Suo posto con le nostre pretese che rendono burocratico, prepotente, rigido e senza calore il progetto di Dio, spesso sovrapponendo agende e ambizioni ai piani della Provvidenza.

Questo è un luogo in cui la missione si dovreb-

be esprimere attraverso l'azione formativa, ma mettendoci il cuore. Formare è soprattutto cura delle persone e quindi discreta, preziosa, e delicata azione di carità. Altrimenti l'azione formativa si trasforma in arido intellettualismo o perverso narcisismo, una vera e propria concupiscenza spirituale dove gli altri esistono solo come spettatori plaudenti, scatole da riempire con l'ego di chi insegna.

Nessun algoritmo potrà sostituire la poesia, l'ironia, e l'amore; e gli studenti hanno bisogno di scoprire la forza della fantasia, del veder germinare l'ispirazione, di prendere contatto con le proprie emozioni, e di sapere esprimere i propri sentimenti.

Bisogna attualizzare quel gratis nelle relazioni, nei metodi e negli obiettivi, perché è la gratuità che rende tutti i servitori senza padroni. Gli uni servi degli altri, tutti riconoscenti la dignità di ciascuno, nessuno escluso.

È la gratuità che ci apre alle sorprese di Dio, che è misericordia, liberando la libertà dalle bramosie.

Ed è la gratuità a rendere virtuosi i sapienti e i maestri chiamati ad educare senza manipolare e legare a sé. Il mondo è in fiamme, la follia della guerra copre dell'ombra di morte ogni speranza.

Cosa possiamo fare? Cosa possiamo sperare?

La promessa di salvezza è ferita, questa parola 'salvezza' non può essere ostaggio di chi alimenta illusione declinandola con vittorie insanguinanti mentre le nostre parole sembrano svuotate della fiducia del Signore che salva. Disarmiamo le nostre parole, parole miti per favore! Abbiamo bisogno di recuperare la via di una teologia incarnata.

È necessario generare sapienze che non possono nascere da idee astratte concepite solo a tavolino ma che guardino e sentano i travagli della storia concreta, che scaturiscano dal contatto con la vita dei popoli e con i simboli delle culture, nell'ascolto delle domande nascoste e del grido che si leva dalla carne sofferente dei poveri. Bisogna toccarla questa carne. Avere il coraggio di camminare nel fango e di sporcarsi le mani.

Non capiti più, come in passato, che le scienze sacre guardino tutti dall'alto in basso. Ora è tempo di essere tutti umili, di riconoscere di non sapere, di aver bisogno degli altri, specie di chi non pensa come me. Allora meno cattedre, più tavole senza gerarchie, uno di fianco all'altro, tutti mendicanti di conoscenza, toccando le ferite della storia.

Secondo questo stile, il Vangelo potrà convertire il cuore e rispondere alle domande della vita. Per farlo, però, è necessario trasformare lo spazio accademico in una casa del cuore. Deporre le armi, mettere l'altro sullo stesso piano, per guardarlo negli occhi, disarmarsi, disarmare i pensieri, disarmare le parole, disarmare gli sguardi e poi essere alla stessa altezza per guardarsi negli occhi. Non c'è un dialogo dall'alto in basso. Solo così l'insegnamento diventa un atto di misericordia. Vanno anche aiutati gli studenti a non perdersi in labirinti intellettualistici e nell'accumulo nozionistico, ma continuando con il gusto dell'ironia così da assaporare il mistero".

Anche Padre Cabra F.N. nel Famedio del Vantiniano



Sabato 9 novembre al Cimitero Vantiniano di Brescia, in presenza del Sindaco, si è tenuta la consueta commemorazione al Famedio per i concittadini illustri deceduti nell'anno 2023.

del marito, Alberto Archetti, dedicato alle nuove generazioni e finalizzato al sostegno di attività nell'ambito dell'istruzione, della ricerca e della valorizzazione di nuovi talenti, attraverso dotto-

Sono stati ricordati Padre

Pier Giordano Cabra (1932-2023), l'insegnante e poeta dialettale **Francesco Braghini** (1931-2023) e **Giuseppina Archetti**

(1934-2023), fondatrice nel 2007 dell'Associazione Amici del FAI, di cui è stata Presidente fino al 2019 e dal 2019 al 2022 membro del CdA di Fondazione Comunità Bresciana, in cui ha costituito nel 2006 il Fondo in memoria

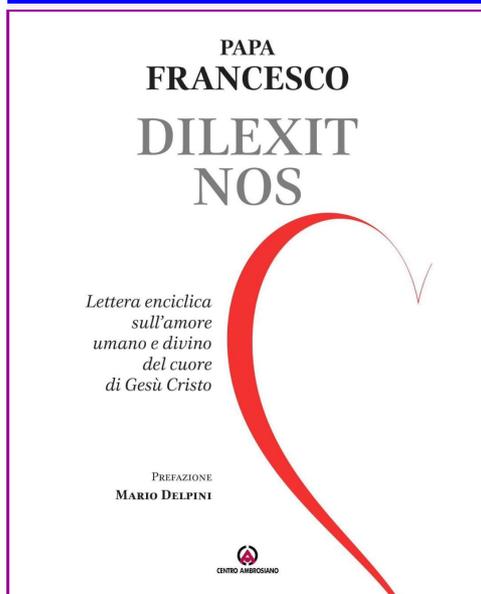
rati di ricerca.

Padre Cabra, originario di Gambara, ordinato sacerdote nel 1956, insegnante e teologo, laureato nel 1963 in Scienze Politiche e per tre volte Superiore generale della Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth di Padre Piamarta, ha diretto l'Editrice Queriniana dal 1958 al 1973 con pubblicazioni centrate sul dibattito post-conciliare come i saggi più significativi delle più importanti firme della teologia mondiale da Küng a Rahner, da Ratzinger a Moltmann.

Ha promosso le missioni in moltissime comunità religiose in Brasile, in Cile e in Angola.

Dal 1997 al 2003 è stato direttore pastorale dell'Editrice Queriniana e, dal 1992 al 2009, è anche stato docente all'UPS-Università Pontificia Salesiana e all'Istituto "Claretianum" di Roma.

“Dilexit nos” secondo Delpini



Giovedì 7 novembre ITL Libri, con il marchio Centro Ambrosiano, ha pubblicato un'edizione speciale dell'Enciclica di Papa Francesco "Dilexit nos", la quarta del suo Pontificato, con prefazione a firma dell'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini, che offre una prospettiva ambrosiana sull'importanza dell'amore per la Chiesa ed il mondo contemporaneo.

In un momento epocale particolarmente drammatico, in un mondo "che sembra aver perso il cuore", "Dilexit Nos" ("Ci ha amati"), si concentra sul Sacro Cuore di Gesù.

Il documento riflette sull'amore sia umano che divino, sottolineando la profonda devozione spirituale al Sacro Cuore, una tradizione che da secoli è centrale nella spiritualità cristiana.

Papa Francesco in questa Enciclica richiama attenzione sulle crisi globali come le guerre, le disuguaglianze sociali, il consumismo dilagante e gli effetti delle tecnologie disumanizzanti. Sollecita un ritorno a ciò che è più essenziale – il cuore – sia nella devozione spirituale che

nella connessione umana. L'Enciclica, che coincide con il 350° anniversario delle apparizioni di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque nel 1673 con rivelazione del Sacro Cuore come simbolo dell'amore divino, fa parte del continuo impegno di Papa Francesco per rinnovare le tradizioni spirituali della Chiesa di fronte alle sfide moderne, nel solco delle precedenti Encicliche "Lumen Fidei" (2013), "Laudato si' (2015)" e "Fratelli tutti (2020)".

"Papa Francesco - scrive nella prefazione Mons. Delpini - rievoca nell'Enciclica Dilexit nos la storia dell'amore di Dio che, nel Sacro Cuore, prende una forma riconoscibile. Particolarmente ricca e commovente è la rivisitazione sintetica dell'esperienza spirituale di molti Santi. In questa storia, in questa spiritualità è custodito l'invito e la grazia di una ritrovata disponibilità alla fraternità universale.

La nuova Enciclica di Papa Francesco offre quindi un contributo per i discepoli di Gesù, che Egli ama di amore divino con cuore umano, per smentire la destinazione dell'umanità alla follia, alla conflittualità permanente.

La Chiesa può imparare dal Sacro Cuore il linguaggio della missione che è il senso della sua esistenza e la ragione per completare nella propria carne quello che manca alla passione di Cristo".

Alcuni passaggi della nuova Enciclica sono particolarmente significativi: "Oggi tutto si compra e si paga, e sembra che il senso stesso della dignità dipenda da cose che si ottengono con il potere del denaro. Siamo spinti solo ad accumulare, consumare e distrarci, imprigionati da un sistema degradante che non ci permette di guardare oltre i nostri bisogni immediati e meschini. L'amore di Cristo è fuori da questo ingranaggio perverso e Lui solo può liberarci da questa febbre in cui non c'è più spazio per un amore gratuito. Egli è in grado di dare un cuore a questa terra e di reinventare l'amore laddove pensiamo che la capacità di amare sia morta

per sempre" (218).

L'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo è il nucleo di ogni essere umano, il centro più intimo dell'intera persona nella sua identità unica, che è di anima e corpo.

"Ne ha bisogno anche la Chiesa, per non sostituire l'amore di Cristo con strutture caduche, ossessioni di altri tempi, adorazione della propria mentalità, fanatismi di ogni genere che finiscono per prendere il posto dell'amore gratuito di Dio che libera, vivifica, fa gioire il cuore e nutre le comunità. Dalla ferita del costato di Cristo continua a sgorgare quel fiume che non si esaurisce mai, che non passa, che si offre sempre di nuovo a chi vuole amare. Solo il Suo amore renderà possibile una nuova umanità" (219). "Abbeverandoci a questo amore, diventiamo capaci di tessere legami fraterni, di riconoscere la dignità di ogni essere umano e di prenderci cura insieme della nostra casa comune" (217).

"Il mondo può cambiare a partire dal cuore - solo a partire dal cuore le nostre comunità riusciranno a unire le diverse intelligenze e volontà e a pacificarle affinché lo Spirito ci guidi come rete di fratelli, perché anche la pacificazione è compito del cuore" (28).

Il cristiano è chiamato a prolungare l'amore di Dio nei fratelli. "Dobbiamo tornare alla Parola di Dio per riconoscere che la migliore risposta all'amore del Suo Cuore è l'amore per i fratelli; non c'è gesto più grande che possiamo offrirGli per ricambiare amore per amore. La Parola di Dio lo dice con totale chiarezza: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). «Tutta la Legge trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Gal 5,14). «Sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte» (1 Gv 3,14). «Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1 Gv 4,20)" (167).

70 anni di Tv e 100 di Radio in Italia



Domenica 3 novembre, il Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI, ha celebrato, nella chiesa romana di Santa Maria in Trastevere, la Messa per i 70 anni della televisione ed i 100 della radio, in onda su Rai1 nella trasmissione "A Sua immagine", in concomitanza con il centenario dalla nascita del maestro Alberto Manzi (1924-1997), celebre conduttore della trasmissione televisiva "Non è mai troppo tardi" che, dal 1960 al 1968, ha avuto un ruolo efficace contro l'analfabetismo in Italia.

"L'ethos nazionale - ha affermato l'Arcivescovo di Bologna nell'omelia - non sarebbe lo stesso, il nostro Paese non sarebbe lo stesso e noi tutti non saremmo gli stessi, senza questi 70 anni di televisione. Un'intera generazione non sarebbe uscita dall'analfabetismo senza la televisione e l'Italia sarebbe stata meno unita senza questo immaginario comune che crea anche quel tanto che ci unisce. Guai a dividerlo o indebolirlo!

La tecnologia che progredisce continuamente chiede proprio quel "di più" di valore che il servizio pubblico ha come impegno primario, proprio perché pubblico, per tutti, libero da motivi commerciali e interessi di mercato, per aiutare il senso del bene comune, per riannodare il gusto per i legami e per il dialogo in un tempo luccicante di like e di comunanze superficiali e di pollici abbassati, di linguaggi aggressivi, di amici senza amicizia e di nemici che si condannano senza conoscerli.

Siate davvero amici della vita con sapienza e tanta umanità vera e non finta, per regalare prossimità e vicinanza, unione e appartenenza, specialmente a chi vive situazioni di isolamento o di vera e propria solitudine".

Tra Chiesa e Rai va promosso, anche in vista del Giubileo 2025, un rapporto centrale nella condivisione della conoscenza e dell'informazione per sviluppare un "immaginario sinfonico", come l'ha chiamato Papa Francesco, parte integrante della funzione del servizio pubblico.

L'Associazione Amici di Bottonaga in festa



Una festa in grande stile e con una notevole partecipazione - oltre 140 presenze! - ha caratterizzato, domenica 10 novembre, nella Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco" la consueta agape fraterna dell'Associazione "Amici di Bottonaga".

Sono intervenuti come testimonial l'atleta **Alessandra Bonora**, il Vicesindaco **Federico Manzoni**, il direttore del centro commerciale Nuovo Flaminia (collaudato sponsor del sodalizio) **Michele Cabras** e **don Fabio Pasqualetti**, salesiano e bottonaghese doc.

Dopo la celebrazione presieduta da don Fabio Pasqualetti, la riunione associativa nel salone "Don Bosco" ha tirato le somme dell'attività

annuale con il Presidente Arturo Dallari ed il Tesoriere Maurizio Zanini.

Centosessantanove (169) sono oggi gli iscritti che, con la quota associativa, sostengono le iniziative ed i numerosi progetti di solidarietà in corso che, nell'anno sociale 2023-2024, hanno consentito di distribuire 834 Tessere Sorriso per un valore di 14.446 euro per dare aiuto concreto alle famiglie in difficoltà del territorio e 150 kit scolastici offerti dal Nuovo Flaminia.

Inoltre, grazie al progetto "Aggiungi un posto a mensa", 21 alunni delle Scuole Primarie del quartiere hanno avuto accesso, grazie agli "Amici di Bottonaga", alla mensa scolastica; 1.380,00 euro sono stati erogati per il Grest

dell'Oratorio "Don Bosco" per l'assistenza ad personam di un ragazzo diversamente abile; 2.545,00 euro sono stati elargiti al Cenacolo "Mercurio" di Maropati (Reggio Calabria) per iniziativa del socio Domenico Iannacone e 3 borse di studio del valore di 300,00 euro sono state assegnate ad altrettanti studenti meritevoli della Scuola Bettinzoli.

Al termine del raduno, è stato conferito il Premio "Amicizia&Solidarietà" alla Presidente della San Vincenzo Conferenza "Maria Ausiliatrice" Valeria Calegari che, con grande sollecitudine, anima iniziative di aiuto e sostegno a persone e famiglie in difficoltà della nostra zona.



CENA SOLIDALE

offerta libera

I poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio. (Papa Francesco)

Tutti siamo mendicanti, perché senza Dio saremmo nulla. (Papa Francesco)



Sei calorosamente invitato ad una cena solidale il **22 novembre 2024 alle ore 19:30** presso il Salone Don Bosco in oratorio.

Ceneremo insieme nella semplicità, pensando ai tanti poveri che bussano alla porta della chiesa per chiedere aiuto.

Il ricavato della cena diventerà fondo per i bisogni più urgenti delle persone in difficoltà: famiglie, bambini, stranieri, persone sole...

AIUTACI AD AIUTARE... GRAZIE!

N.B. Chi vuole può portare un dolce da condividere.

Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo. (Papa Francesco, Evangelii Gaudium)

Pregate, e vi accoglierete dei poveri che avete accanto (...)
Pregate, e gli occhi si apriranno e il cuore si riempirà di amore. (Santa Teresa di Calcutta)




Parrocchia San Giovanni Bosco Brescia

Prenotazioni entro martedì 19 novembre.
Telefonare a: Mariapia 347.3679808 - Mariateresa 333.2061330

CENA SOLIDALE

Venerdì 22 novembre ore 19:30

Una bella occasione per stare insieme senza lavorare e intanto sostenere il prezioso lavoro di Caritas e S. Vincenzo della nostra parrocchia a favore dei tanti bisognosi del quartiere!

PRENOTARSI entro martedì 19 novembre telefonando a:

- ◆ **Mariapia:** 347 367 9808
- ◆ **Maria Teresa:** 333 206 1330

Non puoi partecipare?
Perché non "regalare" la cena ad una o più persone in difficoltà?

Puoi offrire la cena sospesa
Basterà versare 25 euro per ogni cena che vuoi regalare

Puoi farlo tramite bonifico
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO
BANCO BPM - IBAN:
IT22 L 05034 11217 000000002565
Causale
Fondo Caritas DB - Sostegno Famiglie

Oppure portando una busta ai nostri sacerdoti.

Grazie di ❤️




INCONTRO CARITAS PARROCCHIALI

50 anni

in poche parole

14

DICEMBRE 2024

ore 9.00 - 14.00

Polivalente presso Oratorio San Filippo Neri

Via Pietro Trebeschi, 45 Castegnato (BS)

09.00 accoglienza caffè e benvenuto

09.30 **IERI, OGGI...**
Siete la nostra Caritas (San Paolo VI) VINCIAMO INSIEME O TRAVOLTI?
È dal punto da cui guardi il mondo, che tutto dipende PICCOLE PAROLE

10.00 **LE POCHE COSE CHE CONTANO**
Punti di vista e gruppi di prossimità
Poveri e Povertà
Senz'altro...
Poveri, noi
Dati e numeri
Perché voi diventiate ricchi (2 Cor 8,9) SOSTEGNO AL POCHE

12.00 **...SEMPRE**
Insieme per carità incipienti. Mandata

12.30 **BUON APPETITO**
Dulcis in fundo: Buon compimento alle caritas che festeggiano un mezzo secolo!




*LE CARITAS CHE NEL 2024 COMPIONO 10, 20, 30, 40, 50 ANNI SONO INVITATE A COMUNICARLO AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE

ISCRIZIONI E CONFERMA PRANZO (con segnalazione di eventuali esigenze alimentari) **ENTRO IL 6 DICEMBRE 2024**
tel. 030 3757746 - caritas@caritasbrescia.it

50

per TRE

CARITAS INCIPIENTI




INCONTRO CARITAS PARROCCHIALI

quanti pani avete?

[Mc 6, 35 - 44]

PRIMA DOMENICA

AVVENTO 2024

1 dicembre

GIORNATA DEL PANE

in collaborazione con Gruppo Panificatori di



Brescia e Lombardia Orientale

A SOSTEGNO DEL FONDO BRICIOLE LUCENTI

CARITAS DIOCESANA DI BRESCIA - P.zza Martiri di Bellièvre, 4 - 25121 Brescia
030.3757746 | caritas@caritasbrescia.it | www.caritasbrescia.it

16 novembre. #Colletta24 Banco Alimentare Ti aspettiamo alla Conad di Via Cefalonia!



Sabato 16 novembre 2024
Colletta Alimentare

Partecipa anche tu alla
Giornata Nazionale della Colletta Alimentare
e dona la tua spesa per aiutare
chi è in difficoltà.

Un gesto da vivere. E rivivere.



Sabato 16 novembre, per l'VIII Giornata Mondiale dei Poveri di domenica 17 novembre, in corso in tutta Italia la 28esima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, organizzata anche quest'anno dal Banco Alimentare.

A Brescia e provincia si contano 240 punti di raccolta nei diversi ipermercati per offrire la spesa alimentare grazie a circa 3mila Volontari.

Anche la nostra Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco" aderisce all'iniziativa sabato 16 novembre con i Volontari della San Vincenzo Conferenza "Maria Ausiliatrice" che hanno allestito il punto-raccolta presso la Conad di Via Cefalonia.

◆ I prodotti da offrire perché vengano poi distribuiti a persone e famiglie indigenti della nostra zona sono:

- ◆ Olio
- ◆ Verdure/legumi in scatola
- ◆ Conserve di pomodoro
- ◆ Tonno e carne in scatola
- ◆ Alimenti per l'infanzia

Anche con un piccolo contributo, si può fare molto per aiutare in concreto persone e famiglie in condizioni di bisogno!

Ci trovate alla CONAD di via Cefalonia SABATO 16 NOVEMBRE!!

TRIS D'ASSI un pomeriggio al museo



MUSEO DOLCI

❖ **20.novembre - 15,00** - partenza con Bus dedicato dal Piazzale della Parrocchia don Bosco
Via S.G. Bosco/Piazza Giovanni XXIII - Brescia
RIENTRO PREVISTO + o - PER LE 17,30/17,45

Il Museo Dolci conserva ed espone 41 opere di Martino Dolci delle oltre duecento di proprietà della Fondazione omonima. Sito al piano terreno della Cascina Aurora, il museo consta di 3 ampie sale in cui è possibile ripercorrere la vicenda artistica di uno dei più noti pittori bresciani del Novecento.

Nato nel maggio 2023, la sua realizzazione è stata possibile grazie al Patto di collaborazione col Comune di Brescia che ha concesso l'uso gratuito e permettendo la completa ristrutturazione degli spazi interni esterni della Cascina Aurora.

Martino Vittorio Norberto Dolci nasce nel 1912 a Brescia, nel quartiere del Carmine. Dopo gli insuccessi scolastici, decide di dedicarsi alla pittura. Nel 1929 inizia a frequentare la scuola di figura dal vero, nota allora come "scuola del nudo", presso l'ex convento di S. Barnaba di Brescia, dove incontra tutti i futuri protagonisti della pittura bresciana del Novecento, da Oscar Di Prata a Enrico Ragni. Fin da subito il giovane Martino preferisce il paesaggio e le nature morte al ritratto. La svolta nella sua carriera artistica avverrà nel 1934, con la vittoria del premio artistico Brozzoni che sancisce il suo ingresso ufficiale nella pittura bresciana.

Come la maggior parte degli artisti bresciani, partecipa alle iniziative del Sindacato provinciale fascista delle Belle arti, aderendo alle mostre sindacali del 1934, del 1936, del 1940 e del 1942, facendosi sempre più notare dalla critica e dai collezionisti bresciani.

Nel dopoguerra dipinge sempre più incessantemente: arrivano i primi riconoscimenti nazionali ed espone in varie città. Dalla sua città però Martino se ne distacca poco e malvolentieri. Brescia è per lui fonte di ispirazione continua, con le sue piazze, i suoi edifici, i vicoli stretti, i Ronchi in fiore; è ammaliato dagli scorci di Montisola, dalle neviccate della Valsabbia e Valtrompia: sono questi i soggetti su cui ritorna più e più volte, registrando le variazioni di colore del paesaggio nel corso delle stagioni. Gli anni '60-'70 sono quelli della sua definitiva affermazione: è ormai uno dei pittori più noti e amati dai bresciani. Ma sono anche gli anni del ricovero ospedaliero e della depressione; ne riuscirà ad uscire lentamente, ma non del tutto. Compagno di vita e di avventure è l'inseparabile fratello Giovanni, con cui convive fino alla morte in un piccolo appartamento nel centro di Brescia. Malato da tempo, muore nel 1994.

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 17 novembre

In chiesa parrocchiale alle ore 10:00
CELEBRAZIONE DELLE PRIME COMUNIONI

Martedì 19 novembre

In Casa canonica alle ore 17:00
CONSIGLIO DI PRESIDENZA CARITAS

Giovedì 21 novembre

In Oratorio alle ore 16:30
CATECHISMO GRUPPO EMMAUS

Venerdì 22 novembre

In Cappellina della Santità salesiana ore 20:30
ADORAZIONE EUCARISTICA E LECTIO

Sabato 23 novembre

A Parma
GIORNATA CONSIGLI CEP

=====

In Oratorio alle ore 9:30

**LABORATORI
GRUPPI CAFARNAO E GERUSALEMME**

Domenica 24 novembre

**CRISTO SIGNORE RE DELL'UNIVERSO
38^ GIORNATA GMG DIOCESANA**
Inizio percorso verso il Giubileo dei Giovani

=====

In chiesa parrocchiale S. Messa ore 10:00

**IN FESTA PER IL
50° ANNIVERSARIO
DI ORDINAZIONE SACERDOTALE
DI DON GIUSEPPE ZUCHELLI**

=====

**GRUPPO EMMAUS
Ammissione ai Sacramenti**

Sabato 30 novembre

RITIRO PARROCCHIALE DI AVVENTO



Il *Cammino del Cuore* è l'itinerario di formazione spirituale che la Rete propone per animatori e responsabili dei gruppi Adp e RMPP e chiunque sia interessato a questa formazione spirituale.

Esso è articolato nei seguenti nove passi:

1. In principio, l'Amore
2. Il cuore umano, inquieto e bisognoso
3. In un mondo scoraggiato
4. Il Padre manda suo Figlio per salvarci
5. Lui ci chiama suoi amici
6. Cristo dimora in noi
7. Con Lui offriamo la nostra vita
8. Una missione di compassione
9. Una rete mondiale di preghiera e di servizio, attenta ai bisogni dell'umanità.



**Rete Mondiale di
Preghiera del Papa**



RMPP - AdP di Brescia
propone un corso formativo su "Il Cammino del Cuore"

PRIMO INCONTRO:
SABATO 16 NOVEMBRE 2024 - ORE 14.30
presso la Sala del pellegrino al Santuario di Valverde, a Rezzato.

Per informazioni e iscrizioni contattare Silvia al n. 3394994767



GRUPPO ALPINI BOTTONAGA



Sabato 16 e Domenica 17 Novembre 2024

CASONCELLATA «DE LA MADUNINA DEI CUSTÙ»



I tradizionali casoncelli
si possono degustare dalle ore 11
in via Corsica N°327/A a Brescia
presso la Sede degli
Alpini di Bottonaga



Domenica 17 Novembre
FIERA con BANCARELLE
Ci saremo anche noi con
"i casoncelli degli Alpini di Bottonaga"

«I MENA BÙ
I CASONCEI
DE LA MADUNINA
DEI CUSTÙ»

Sabato 16 Novembre verrà celebrata la S. Messa per la
"Protettrice degli ortolani" - Chiesa S. Maria in Silva ore 18:30